

persuadendo mandò al tempo li deputati a Napoli et de li a justificar; et perchè passado el tempo, non sarà data più dilation di novo. Mo' terzo zorno, zonse de li monsignor di Curtavilla, stato orator di questo Re a l'Imperador. *Item*, ha inteso il Re manda do capitani di fanti: uno a Zevedo nel regno di Napoli, e l'altro altrove, et questo per le cosse turchesche etc.

*Dil dito, di 24.* Come manda le lettere a la Signoria dil Re, et quella va al Vicerè di Napoli manderà per via di Roma. Scrive coloquii auti con l'orator francese, è li. Come è zorni 20 non à 'uto nulla di Franza dal Re zereha l'abochamento dovea far monsignor di Clevers con monsignor il Gran maestro; ma è zorni 4 à 'uto lettere dal Re dil zonzer di oratori anglici e juramento fato, e onori, e preparation di feste e triunfi, e li commete digi al Re e a monsignor di Clevers come era superfluo abocharsi se prima non era facto quello voleva i soi accordi et capitoli, *videlicet* fusse restituito il regno di Navara, relassà il marascaleho di Navara, et sia fata la reintegrazion di alcuni foraussiti dil regno di Napoli, azìo fato questo, si possi fidar di ogni altro acordo farano insieme; sichè si vederà la risposta l'arà fin 4 zorni. Et come erano lettere di Madama e dil Gran maestro, scriveali dicesse a monsignor di Clevers haveano intertenuto il Re fin hora; ma adesso vol veder se le promesse fateli sarano observate, persuadendoli voglino observar etc., e non steseno più. *Item*, dito orator mandò da monsignor di Clevers per aver la risposta. Li disse pregandoli diferisca. El qual orator ozi vol andar per aver tal risposta per poter avisar il re Christianissimo. De la venuta di monsignor di Curtavilla non ha inteso altro, *solum* che 'l re Catholico non se contentava dil suo servir. El qual dice questo Re sarà Re di romani, et è stà remessi fiorini 400 milia in Alemagna a questo effecto, e promission dar el governo dil reame di Napoli a uno di electori. 198\* E scrive, il Re si à fatto servir di tal danari ubligando li subsidii e crueiate tutte di Chastiglia, et par che da uno nontio di domino Paulo da Tolosa volea fiorini 200 milia, ubligandoli e dandoli il Stado di la Raina morta in reame di Napoli. *Item*, il ducha di Begiar l'ha servito di 40 milia; dal thesorer Sanses dil regno di Chastiglia di 20 milia volea fusse servito, per potersi levar con la sua corte de qui e andar a Barzelona, ubligandoli il subsidio solito; il qual l'impresò per avanti 5000 per mandar a don Hugo di Monchada capitano di la sua armata contra mori, per intertenir 2500 fanti erano a Jevi-

za, e mandatoli vituarie e monizion erano in Valenza.

*Item*, scrive, questi dil Consejo di la guerra mandano 15 contestabeli in Chastiglia con 300 fanti per uno a l'armada de ditto don Hugo di Monchada. *Item*, scrive il duca di Alva è venuto li a la corte chiamato dal Re; non sa la causa. È zonto quel zentilhomo il Re mandò in Portogalo. Dice la Raina va per il regno fuzendo el morbo, che de li è grandissimo, e si va col Re riguardando.

*Dil dito Orator, sottoscritto Francesco Corner el cavalier, data a dì 29.* Come, non hessendo spazà la posta per Franza, avisa in quella matina a la messa regia in chiesa di San Francesco, qual disse il reverendissimo legato Egidio, dove esso Orator fu invitato dal re Catholico vi andasse insieme con li altri oratori, e dita la messa, il Re lo fe' chiamar et li fece dir per lo episcopo di Bajadoza, quanto amor el portava a la Illustrissima Signoria nostra seguendo le vestigie dil Catholico re suo avo e di soi antecessori di Borgogna, e cussi Soa Maestà voleva continuar in questa amicitia, avendo auto bona informazion di la caxa Cornera, laudandolo etc. *etiam* lui Orator, e li donò la militia, metendoli al colo una cadena d'oro. Qual, zonto sia di qui, la presenterà a la Signoria nostra. E cussi l'acceptoe, *licet* li par non aver fatto cossa in questa legatione che 'l merita, come ha fatto il suo clarissimo padre et avo; pur non li parse refudarla, et ringratiò Soa Maestà. *Item*, scrive la risposta a l'orator dil re Christianissimo è stà data: come il re Catholico non vol mancar di capitoli conclusi tra loro Maestà, ma havendo (*detto*) quelli dil suo Consejo il re di Navara *de jure* non dia aver quel regno, però li pareria honesto si vedesse *de jure* et si elezesse 6, zoè 3 per parte, i quali havesseno a decider sta cossa, *licet* 3 il re Cristianissimo, et 3 Soa Maestà, e dil loco dove si habino a redur, et quando sarà terminà questo verrà la risposta di l'abocarsi. Et con questa risposta esso orator ha spazà lettere a la Christianissima Maestà.

*Di Roma, di l'Orator nostro, venuta in questi zorni passati, data a dì ultimo.* Come il signor Prospero Colona fo li, basò li piedi al Papa, stete in colloquio, poi andò a Marino; è col marchexe di Pescara suo genero. Ha inteso, il Papa trata con lui uno fiol natural fo dil magnifico Zuliano suo fratello vol darlo al suo governo et maritarlo in la fiola fo dil fiol dil ditto signor Prospero, e aver parte dil stado di la Raina morta. Par li habi risposto è servitor dil Papa, ma hessendo subdito dil Catholico re, non pol far cossa alcuna senza licentia. Scrive il Papa voria l'avesse il stado di Sermona, et li ora-